



# **Le politiche per l'ambiente**



## 5.1 La pianificazione comunale

L'esperienza del Piano Regolatore Generale della città di Conegliano ha offerto la possibilità di sperimentare nuove forme di sviluppo dei fattori territoriali, oltre a concretizzare importanti occasioni di rigenerazione dello spazio urbano, specie nelle aree che furono scenari passati dell'evoluzione socio - economica della città.

L'amministrazione comunale, nel rispetto del dimensionamento dello strumento urbanistico generale, ha avviato esperienze territoriali fondate sull'innovazione di carattere normativo che contraddistingue le regole del Piano, iniziative che l'Ente ha promosso al fine di conseguire concreti obiettivi di miglioramento della qualità dell'assetto architettonico/urbanistico e, in prospettiva, della qualità del vivere e di godere pienamente delle occasioni offerte dalla città.

Questa propensione ad affrontare coscientemente i temi urbani e, in particolare, ad approfondire e definire nuovi modelli di *upgrade* urbano, seguono in ogni caso un solco segnato dalle esperienze di rango europeo che, in una visione introspettiva della città, hanno posto basi solide per una migliore espressione della città esistente, della cosiddetta città visibile, spesso vista come luogo per consumare e da consumare, smarrendo quindi un riferimento importante che, nel rispetto dell'ambiente urbano nel suo complesso e della qualità degli elementi fisici che lo compongono, si compendia in quella fase odierna che assume caratterizzazione e sostanza nella riscoperta dei concetti di limite urbano e di elevazione delle centralità per riqualificare la città pubblica.

Può dirsi questa la sostanziale prospettiva verso la quale si orientano le politiche del territorio, configurando una ricomposizione di termini che anni orsono apparivano per certi versi in perfetta antitesi, ma che oggi determinano nuove modalità di approccio alle tematiche e alle problematiche urbane, modalità innovative di intendere i processi di sviluppo di una città che tende sempre più a riflettere su sé stessa, assumendo come paradigma il principio della sostenibilità, riferimento prioritario per declinare sul territorio la propria evoluzione sociale, economica ed ambientale. Sotto questo profilo le politiche territoriali fanno perno sia sulla costante implementazione e realizzazione di adeguate superfici da destinare a standard urbanistici (non solo di rango comunale ma anche a livello di strumentazione attuativa), sia nella ricerca di elevare l'assetto della viabilità locale, tanto quella destinata al traffico veicolare quanto - soprattutto - il reticolo dedicato all'utenza più debole, attraverso ipotesi di sviluppo di sedi proprie ciclabili e pedonali, spesso individuate specificamente nel contesto del vigente PRG. Completa il quadro l'obiettivo della tutela e salvaguardia del compendio paesaggistico determinato dagli ambiti collinari a ridosso delle aree densamente abitate. Questo scenario assume particolari valenze nell'ambito del vigente PRG, costituendo fatto inscindibile da qualsivoglia politica di sviluppo del territorio comunale, i cui temi devono tener conto della conservazione e rivalutazione di situazioni paesaggistiche che trovano come difesa non solo la normativa di settore e le specifiche regole d'intervento riferite al vigente Piano Regolatore, ma anche la stessa attività produttiva agricola che segna nel tempo i tratti caratteristici di una realtà territoriale destinata ad elargire qualità, ambiente e tradizione.

Sulla scorta di queste considerazioni e focalizzando l'attenzione sulle particolari inclinazioni riguardanti le aree maggiormente urbanizzate, è necessario interpretare l'iniziativa della città di Conegliano di intraprendere, alla stregua di sostanziale obiettivo di Piano, un percorso di evoluzione del proprio ambiente urbano per mezzo di un nutrito programma di interventi che, oltre ad affrontare le questioni legate alla rivitalizzazione del centro storico, non pone in secondo piano iniziative di riordino urbanistico nell'ambito delle aree immediatamente collocate a ridosso del centro urbano.

Sotto quest'ultimo profilo, proprio nel pieno rispetto delle considerazioni sopra svolte, una visione olistica dell'organismo urbano porta a definire come scenario privilegiato le esperienze di pianificazione attuativa che, in totale sintonia con le direttive del PRG, interessano sia le zone

centrali, sia quelle di corona della città, ricucendo quel complesso insieme di trame viarie e di tessuti edilizi che necessitano di operazioni di riordino e di riqualificazione urbana.

In questa prospettiva assume importanza quell'insieme di ambiti territoriali che, oltre a testimoniare la necessità di rigenerazione, rappresentano autentiche iniziative di sviluppo socio-economico della città, specie osservando quanto accade nelle aree industriali dismesse. Esse, nel complesso, costituiscono parti di città in evoluzione dove le architetture, nei contesti già oggetto di iniziative edificatorie, così diverse dal consueto profilo della città veneta, appaiono nel contempo molto prossime alle pressanti istanze di riordino provenienti da più parti. Tali istanze sono evidenziate, in particolare, dalla necessità di avviare importanti iniziative volte a migliorare la stessa città pubblica con i relativi servizi, in contesti caratterizzati dall'espansione dei bisogni insediativi e dei servizi essenziali ad essi correlati.

Le aree subordinate a riordino e riqualificazione rappresentano casi di rilevante importanza per l'evoluzione dell'organismo, ma non rappresentano certamente brani isolati. Le iniziative di pianificazione attuativa secondo le varie tipologie che lo strumentario rende disponibili, corroborate anche da specifici accordi intesi a privilegiare e regolare aspetti di perequazione urbanistica, interessano in modo uniformemente distribuito i contesti territoriali localizzati in varie parti della città, privilegiando soprattutto l'asse longitudinale est/ovest dell'organismo urbano lungo le arterie connotate da più elevata percorrenza veicolare. Non vengono tralasciate peraltro aree più interne al perimetro cittadino, definibili "interstiziali", che ricoprono un delicato ruolo di aree destinate alla "ricucitura" tra la città storica e quella contemporanea, tra zone - quindi - ove l'equilibrata convivenza di stili diversi e di forme variabili dell'abitare trova mediazione sostanziale ed imprescindibile nell'architettura e nell'accorta impostazione delle opere di urbanizzazione primaria.

Nelle intenzioni dell'Ente e tra le finalità del Piano vi è quindi non solo l'obiettivo di conferire soglie più elevate di vivibilità dei luoghi centrali per eccellenza, ma anche ricercare e confermare una spiccata propensione ad incentivare il già denso programma di interventi intesi a riorganizzare urbanisticamente vari contesti urbani per mezzo di iniziative pianificatorie provenienti dal privato che - spesso - oltre al recupero di volumi edilizi preesistenti, riguardano l'esecuzione di nuove cubature residenziali le quali, conseguentemente, postulano la presenza di adeguati servizi alla persona in una realtà caratterizzata, nonostante la situazione generale, da una sostanziale tenuta del trend evolutivo in varie parti della città sotto il profilo delle iniziative progettuali ed edificatorie.



<b>Piano Regolatore (P.R.G.)</b>			
<b>Data di approvazione</b>	Adottato con delibera C.C. n. 57-249 del 12/01/2000 Approvato con DGR n. 1578 del 23/05/2003	<b>Validità</b>	--
<b>Funzione</b>	Trattasi di strumento di pianificazione finalizzato alla regolazione urbanistico edilizia delle diverse zone territoriali omogenee, con l'individuazione di aree per servizi dimensionate al fabbisogno degli standard di legge		
<b>Obiettivi</b>	<p>Il Piano Regolatore di Conegliano presenta i seguenti obiettivi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adeguare la zonizzazione alle rinnovate finalità insediative;</li> <li>▪ aumentare la dotazione di aree di rilevanza pubblica destinate ad elevare la qualità urbana;</li> <li>▪ introdurre nuovi istituti perequativi/compensativi al fine di equilibrare interesse pubblico e obiettivi di carattere generale;</li> <li>▪ incentivare il rinnovo di parti della città attraverso l'introduzione di piani urbanistici complessi oltre alla consueta strumentazione urbanistica attuativa;</li> <li>▪ caratterizzare il territorio comunale e le specifiche zone omogenee attraverso l'individuazione di precise vocazioni intese a conservare, implementare, rinnovare, riqualificare i diversi ambiti componenti il territorio comunale;</li> <li>▪ orientare le iniziative di trasformazione nel pieno rispetto delle connotazioni paesaggistiche e ambientali attraverso specifici istituti di tutela delle emergenze del territorio comunale;</li> <li>▪ valorizzare taluni assi urbani intesi a rendere più fluido il traffico veicolare e individuare tracciati di progetto per la riqualificazione di percorsi ciclo pedonali.</li> </ul>		

<b>Piano di Protezione Civile</b>			
<b>Data di approvazione</b>	Adottato con delibera G.C. n. 520 del 26/09/2005	<b>Validità</b>	In fase di validazione da parte Provincia di Treviso
<b>Funzione</b>	Trattasi di uno strumento documentale che partendo dalla completa conoscenza del territorio e dall'analisi dei rischi, ad esso connessi, consente di attivare procedure di allertamento e di utilizzo dei mezzi e delle risorse a cui ricorrere in caso di emergenza		
<b>Obiettivi</b>	<p>Il Piano di Protezione Civile di Conegliano presenta i seguenti obiettivi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ adeguare le normative vigenti che affidano ai Comuni le funzioni di predisposizione dei piani di emergenza;</li> <li>▪ redazione di carte tematiche del territorio comunale con l'individuazione e l'indicazione delle aree esposte a rischi potenziali;</li> <li>▪ indicare su carte documentali quelle aree utilizzabili dalla popolazione in caso di emergenza a scopo di riparo e protezione anche dei mezzi;</li> <li>▪ dare indicazioni sul sistema di comando e controllo al verificarsi della emergenza e fino al suo superamento;</li> <li>▪ attivare quelle procedure di allertamento e di pronta reperibilità del personale e delle risorse a cui ricorrere in caso di emergenza;</li> <li>▪ indicare ed utilizzare di una banca dati come strumento di consultazione e di fruizione anche per operatori o gruppi di volontariato di protezione civile.</li> </ul>		

<b>Piano del Traffico (P.U.T.)</b>			
<b>Data di approvazione</b>	25/02/2002 (Delibera C.C. 19-558 del 10/01/2002)	<b>Validità</b>	--
<b>Funzione</b>	Trattasi di uno strumento previsto dal D.Lgs 30 aprile 1992 n. 285 ("Nuovo codice della strada") per tutti i Comuni che contano più di trentamila abitanti. Lo scopo del PUT è quello di migliorare la sicurezza e le condizioni della circolazione stradale e di conseguire miglioramenti anche in termini di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico. Il PUT si fonda sul Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), che costituisce il primo livello di pianificazione relativo all'intero centro urbano, a cui possono seguire altri livelli, quali i Piani Particolareggiati del Traffico ed i Piani Esecutivi, che interessano aspetti della mobilità urbana e ambiti territoriali più circoscritti.		
<b>Obiettivi</b>	<p>Il Piano del Traffico di Conegliano presenta i seguenti obiettivi principali, perfettamente coerenti con le indicazioni fornite dal P.R.G.:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ migliorare la qualità della vita urbana intesa come la riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, il miglioramento della rete dei mezzi pubblici, l'incentivazione dell'uso della bicicletta e di mezzi alternativi all'auto privata e il miglioramento dell'arredo urbano con la riorganizzazione degli spazi pubblici;</li> <li>▪ migliorare le condizioni di circolazione con interventi strutturali sulla rete viaria, migliorare il confort di viaggio, ottimizzare il sistema della sosta e risparmio energetico;</li> <li>▪ migliorare la sicurezza stradale intesa come la riduzione dell'aggressività della circolazione con interventi di moderazione del traffico, migliorare la fluidità veicolare, migliorare i percorsi ciclopedonali e il grado di protezione della mobilità debole e la segnaletica stradale esistente.</li> </ul>		

<b>Piano di Zonizzazione Acustica</b>			
<b>Data di approvazione</b>	Del. C.C. n. 119-559 del 10/01/2002	<b>Validità</b>	--
<b>Funzione</b>	Trattasi di strumento di pianificazione finalizzato alla suddivisione del territorio in classi acusticamente omogenee definite in base alla destinazione d'uso ed al diverso grado di tutela dall'inquinamento acustico		
<b>Obiettivi</b>	<p>Il Piano di Zonizzazione Acustica di Conegliano presenta i seguenti obiettivi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ stabilire gli standard minimi di confort acustico da conseguire nelle diverse parti del territorio comunale, in relazione alle caratteristiche del sistema insediativo di ogni contesto territoriale;</li> <li>▪ costituire supporto all'azione amministrativa dell'ente locale per la gestione delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie, nonché per la disciplina delle attività antropiche e degli usi del patrimonio edilizio, secondo i principi di tutela dell'ambiente urbano ed extraurbano dall'inquinamento acustico;</li> <li>▪ consentire l'individuazione delle criticità potenziali e delle priorità d'intervento, in relazione all'entità del divario tra stato di fatto e standard prescritti ed al grado di sensibilità delle aree e degli insediamenti esposti all'inquinamento acustico;</li> <li>▪ prevenire il deterioramento di zone non inquinate dal punto di vista acustico e risanare gli ambiti territoriali ove sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare effetti dannosi alla salute della popolazione residente.</li> </ul>		

## 5.2 Le aziende certificate

La certificazione di qualità è un atto formale attraverso il quale un ente terzo certifica che un'organizzazione ha messo in atto una serie di attività, pianificate e documentate, per garantire che i prodotti ed i servizi siano concepiti, sviluppati, realizzati e forniti secondo criteri e metodi standardizzati. L'azienda mette quindi a punto un "sistema di certificazione", del quale l'ente certificatore deve testare l'affidabilità.

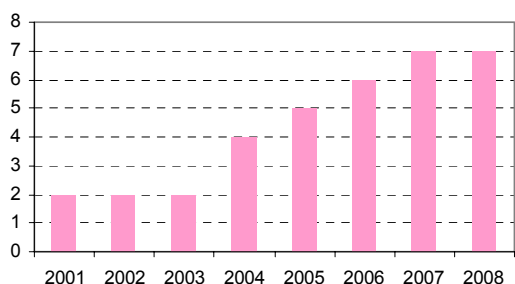
Nello specifico, i sistemi di gestione ambientale rappresentano una valida occasione a disposizione di un'organizzazione per dimostrare il proprio impegno e la propria sensibilità nei confronti delle tematiche ambientali.

Si possono distinguere 2 tipologie di sistemi di gestione ambientale:

- i sistemi definiti da istituzioni pubbliche, il principale dei quali è rappresentato dalla certificazione EMAS (Environmental Management and Audit Scheme), il cui marchio è stato introdotto dall'Unione Europea;
- gli standard introdotti da organismi privati, che si occupano di norme volontarie riguardanti diversi campi. In questa categoria, per ciò che concerne gli standard di eccellenza ambientale, rientrano le norme ISO 14000. In particolare la ISO 14001 identifica una procedura di carattere volontario, applicabile a tutte le tipologie di imprese, che definisce in che modo deve essere sviluppato un sistema efficace di gestione ambientale.

Il registro delle aziende e degli organismi certificati è gestito da ACCREDIA, ossia l'Ente nazionale per l'accREDITamento degli Organismi di certificazione e ispezione e dei Laboratori di prova.

I dati raccolti evidenziano come nel comune di Conegliano non vi siano realtà locali certificate



EMAS, mentre crescono quelle certificate ISO 14001 come si può vedere nel grafico sottostante

Attualmente i dati sono ancora ricavabili dalla banca dati SINCERT, il precedente Sistema Nazionale per l'AccREDITamento degli Organismi di Certificazione e Ispezione.



## ORGANIZZAZIONI CERTIFICATE – Iso14001:2004

<b>Organizzazioni certificate ISO 14001:2004</b>	<b>Fonte</b>	<b>DPSIR</b>	<b>Stato attuale</b>	<b>Trend</b>
	<b>APAT</b>	<b>R</b>	<b>?</b>	<b>↑↑</b>

**Obiettivo**

Elenco delle organizzazioni certificate ISO 14001:2004 con evidenziati i settori di accreditamento e gli organismi di certificazione.

### Elenco delle organizzazioni certificate ISO 14001:2004 In vigore o in scadenza entro il 2009

Ragione sociale	Organismo di certificazione	Data rilascio	Data scadenza	Settori
Artinox s.p.a.	ICIM s.p.a.	16/12/2004	15/12/2010	17
Rinaldo srl - concessionaria Citroen	IMQ s.p.a.	23/03/2007	22/03/2010	29A
Autopolar spa	IMQ s.p.a.	31/01/2001	14/12/2009	29A, 29B
Autopolar srl	IMQ s.p.a.	31/01/2001	14/12/2009	29A, 29B
Ecogeo servizi s.r.l.	RINA s.p.a.	31/09/2006	31/09/2009	39
Vinicola serena s.r.l.	CSQA certificazioni s.r.l.	10/02/2004	23/03/2009	3

Fonte: SINCERT - Annuario Ufficiale del Sistema italiano per la Qualità

### Elenco delle organizzazioni certificate ISO 14001:2004 – Scadute

Ragione sociale	Organismo di certificazione	Data rilascio	Data scadenza	Settori
Eni s.p.a. divisione refining & marketing - area commerciale di Padova	DNV ITALIA s.r.l.	03/12/2005	30/09/2008	29A

Fonte: SINCERT - Annuario Ufficiale del Sistema italiano per la Qualità

### Legenda settori di accreditamento

N.	Descrizione
3	Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco
17	Metalli e loro leghe, fabbricazione di prodotti in metallo
29a	Commercio all'ingrosso, al dettaglio e intermediari del commercio
29b	Riparazione di cicli, motocicli ed autoveicoli

Fonte: SINCERT - Annuario Ufficiale del Sistema italiano per la Qualità

Sul territorio comunale di Conegliano sono 6 le organizzazioni certificate ISO 14001:2004, di queste 4 sono in scadenza entro il 2009. Un'altra organizzazione, certificata nel 2005, ha lasciato scadere la certificazione nel 2008.

Unità di misura	Valore di riferimento	Disponibilità del dato	Fonte del dato
--	--	***	SINCERT

### 5.3 Le buone pratiche

Il termine buone pratiche o buone prassi è entrato a far parte del linguaggio comune, spesso come sinonimo di *vademecum* o piccola guida per realizzare iniziative efficaci negli ambiti della formazione, dell'occupazione, della gestione ambientale ed altri ancora. In altri termini la molteplicità delle esperienze diventa valore aggiunto quando consente la messa in comune di modalità di approccio ai problemi, l'elaborazione e gestione dei progetti; rende visibili e caratterizzanti le iniziative, fornisce un contributo originale per trovare soluzioni in un determinato contesto.

Per buona pratica si intende, quindi, in generale la costruzione empirica delle modalità di sviluppo delle esperienze realizzate per la promozione dello sviluppo sostenibile che, grazie all'efficacia dei risultati raggiunti e alla soluzione di particolari problemi, è suscettibile di trasferibilità in contesti più ampi.

La descrizione di una buona pratica risponde ai requisiti di rendere tale azione visibile, condivisibile, comunicabile. Nell'ambito di questo Rapporto sullo Stato dell'Ambiente si assume che una buona pratica sia "un intervento progettato e concretamente realizzato che ha dato risultati positivi contribuendo all'affermazione di una cultura di attenzione alla promozione dello sviluppo e, contemporaneamente alla salvaguardia dell'ambiente".

Nello scenario internazionale - sempre più attento alle tematiche ambientali - gli Enti locali cercano di intervenire concretamente all'interno del proprio territorio favorendo lo sviluppo sostenibile della città e del suo territorio attraverso iniziative finalizzate ad accrescere la soddisfazione dei cittadini in termini di qualità della vita, definendo, proponendo e realizzando nuovi progetti e programmi.

Il Comune di Conegliano riconosce all'interno della propria attività di governo la centralità degli aspetti ambientali ed in tal senso ha avviato il progetto di Agenda 21 locale, una sfida importante per far sì che il processo partecipativo, a cui sono tutti chiamati a concorrere, rappresenti un esempio di sostenibilità e di democrazia partecipata per l'intera città.

In questo senso, sul territorio comunale sono attive, già da molti anni, numerose iniziative e azioni concrete degne di essere valorizzate e fatte conoscere all'esterno del contesto cittadino. Le Buone Pratiche presentate nelle pagine seguenti sono solo alcune delle interessanti azioni, frutto dell'impegno dell'amministrazione comunale e delle aziende *multiutility* - come SAVNO - che lavorando con e per i cittadini cercano di comprendere al meglio le necessità e i desideri della collettività che sempre più sente la necessità di promuovere il Bene Comune per il territorio della propria Città, concorrendo, praticamente alla coniugazione del concetto di sviluppo sostenibile.



<b>Incentivi per la trasformazione della auto a benzina in GPL o metano</b>	
<b>Periodo di realizzazione</b>	Dal 2006 – in corso
<b>Ente promotore</b>	Comune di Conegliano
<b>Descrizione</b>	Il Comune è stato inserito nell'Associazione di Comuni, denominata "Iniziativa Carburanti a Basso Impatto" (ICBI), che ha sottoscritto un accordo che finanzia progetti per la trasformazione delle auto alimentate a benzina con impianti a GPL/metano e la contestuale diffusione di impianti di distribuzione di carburanti a basso impatto. Dal giugno 2006 i cittadini residenti nel comune di Conegliano possono beneficiare di un contributo comunale di 350 euro per l'installazione di un impianto a metano o GPL. I veicoli oggetto di trasformazione, aventi diritto al contributo, sono quelli appartenenti alla classe euro I ed euro II.

<b>Contributi finalizzati al risparmio energetico e all'uso di materiali bio-compatibili</b>	
<b>Periodo di realizzazione</b>	--
<b>Ente promotore</b>	Comune di Conegliano
<b>Descrizione</b>	Per ridurre i fattori di inquinamento, diminuire al minimo il consumo di risorse naturali e promuovere lo sfruttamento di fonti di energia rinnovabile, l'Amministrazione Comunale prevede, ogni anno, uno specifico stanziamento di bilancio per l'erogazione di contributi a quei cittadini che provvedono a riconvertire gli impianti di riscaldamento, sostituendo caldaie esistenti alimentate a gasolio (od olii pesanti) con nuove caldaie alimentate a gas naturale e ad alta efficienza energetica. Inoltre, per gli anni 2008 e 2009, è stato previsto il finanziamento di una parte degli interventi di nuova costruzione, di manutenzione straordinaria (installazione di impianti solari e/o fotovoltaici), di restauro e risanamento conservativo o di ristrutturazione edilizia, riguardanti immobili. Tali interventi devono essere finalizzati al risparmio energetico e/o devono prevedere l'utilizzo di materiali biocompatibili

<b>Attività finalizzate all'utilizzo di energie rinnovabili</b>	
<b>Periodo di realizzazione</b>	--
<b>Ente promotore</b>	Comune di Conegliano
<b>Descrizione</b>	Il Comune ha predisposto altresì uno studio finalizzato ad individuare i siti ove possono essere allocati impianti fotovoltaici e sta realizzando un primo impianto per la produzione di energia elettrica con scambio sul posto, di circa 16 KW di potenza, sulla copertura della Scuola Media Brustolon di Parè. È inoltre in fase di predisposizione un progetto definitivo per la costruzione di un altro impianto a pannelli da installarsi sui tetti dei nuovi magazzini comunali, per complessivi 163 KW di potenza, da destinare in parte per l'autoconsumo dell'immobile e in parte (circa 140 KW) per l'immissione in rete, determinando con ciò sensibili riduzioni dei costi energetici sostenuti. Allo scopo di incrementare l'utilizzo delle fonti energetiche pulite, si sta valutando anche la possibilità di realizzare una "fattoria fotovoltaica" sull'area ex Fosse Tomasi.

<b>Servizio "C'entro in bici"</b>	
<b>Periodo di realizzazione</b>	--
<b>Ente promotore</b>	Comune di Conegliano
<b>Descrizione</b>	Il servizio "C'entro in bici" è finalizzato alla valorizzazione del centro della Città di Conegliano e a favorire l'uso del servizio di biciclette pubbliche in sostituzione dell'automobile, allo scopo di ridurre l'inquinamento atmosferico. Il servizio è a disposizione degli utilizzatori previo il pagamento di 7 euro per il ritiro della chiave codificata che rimane di proprietà del richiedente. La medesima chiave permette di fruire del servizio "C'entro in bici" in tutti i comuni che hanno aderito all'iniziativa.

<b>"Spingiamo sulla Differenziata" e manifesto "Conegliano per l'Ambiente": CAMPAGNA INFORMATIVA E DI CONDIVISIONE DEL NUOVO SISTEMA DI RACCOLTA RIFIUTI "PORTA A PORTA SPINTO"</b>	
<b>Periodo di realizzazione</b>	Dal maggio 2008 a tutto il 2009
<b>Ente promotore</b>	Comune di Conegliano con la Collaborazione di CIT e Savno
<b>Descrizione</b>	<p>Il Comune di Conegliano, grazie alla collaborazione di Cit e Savno, ha introdotto dal 1° gennaio 2009 il nuovo sistema di raccolta differenziata "porta a porta spinto".</p> <p>La decisione era stata assunta dall'Amministrazione Comunale sulla base delle consistenti richieste da parte della cittadinanza durante gli incontri di Sindaco e Giunta comunale nei quartieri cittadini e dopo aver concertato il nuovo piano finanziario con Cit e Savno. Tra i primi comuni di pari dimensione in Veneto ad introdurre tale sistema, il Comune ha ideato una campagna informativa e di condivisione degli obiettivi prima di avviare a tutti gli effetti il nuovo sistema. La campagna è stata avviata sin dalla primavera del 2008 con una serie di incontri informativi con la cittadinanza sulle modalità di una corretta differenziazione dei rifiuti e degli obiettivi da raggiungere: ridurre i rifiuti prodotti, recuperare e riciclare. Inoltre, attraverso il manifesto "Conegliano per l'Ambiente", sono stati coinvolti tutti i soggetti che potevano concorrere a diffondere una cultura delle buone prassi per l'ambiente: Scuole, Associazioni, Grande e piccola distribuzione, categorie produttive, ecc.. Sono state introdotte formule innovative (fornitura gratuita del kit di pannolini riciclabili per i nuovi nati sino ai due anni); promozione dell'introduzione degli erogatori di prodotti liquidi (detersivo, sapone, altro) e l'iniziativa promozionale "Conegliano Città Pulita". Per agevolare la diffusione di una corretta informazione è stata ideata anche un'iniziativa mirata alle famiglie straniere, grazie alla fattiva collaborazione dei mediatori culturali formati negli anni dai Servizi Sociali del Comune di Conegliano.</p> <p>Qualche mese prima dell'introduzione del nuovo sistema, sono stati organizzati, grazie anche al sostegno delle parrocchie e delle associazioni di volontariato, i punti di distribuzione del materiale utile per una corretta differenziata (bidoncini, sacchetti, materiale informativo ed il calendario dei giorni della raccolta).</p> <p>L'avvio del nuovo sistema è stato monitorato con attenzione sin dall'inizio e grazie ad un continuo feedback attraverso l'eco-sportello ed il numero</p>

<b>Descrizione</b>	<p>verde di Savno, l'Informacittà del Comune e gli incontri periodici con cittadini, condomini e associazioni, sono stati portati i dovuti correttivi (terzo turno per l'umido in centro, raccolta di verde e ramaglie in punti dislocati rispetto all'ecocentro, altre).</p> <p>Il grande sforzo di condivisione ed informativo ha consentito anche di poter condurre una severa politica dei controlli sui pochi fenomeni di abbandono di rifiuti, condotta dalla Polizia Locale grazie spesso alla collaborazione dei cittadini stessi.</p> <p>Gli incontri del Sindaco e della Giunta Comunale tenutisi nell'autunno del 2009 hanno consentito di avere la conferma della soddisfazione da parte della cittadinanza del nuovo sistema e sono stati l'occasione per dare riscontri sugli effetti positivi raggiunti nei primi nove mesi: raccolta differenziata all'80%; ben 300 tonnellate in meno prodotte tra carta, plastica, lattine e vetro; ben 525 tonnellate in meno di "umido" e, soprattutto, ben 550 tonnellate in meno prodotte di rifiuto indifferenziato, quello che in assenza di inceneritori va in discarica.</p> <p>La campagna si è conclusa nel dicembre 2009 con l'invio a tutte le famiglie del nuovo calendario 2010, una lettera di ringraziamento per lo sforzo fatto tutti insieme e una sintesi numerica dei risultati raggiunti nei primi 9 mesi del 2009.</p>
--------------------	--

<b>"Anch'io faccio la differenza!": campagna informativa sulla raccolta differenziata dedicato ai cittadini extracomunitari</b>	
<b>Periodo di realizzazione</b>	Dal giugno 2009 – in corso
<b>Ente promotore</b>	SAVNO
<b>Descrizione</b>	<p>Savno ha ideato un'innovativa campagna informativa rivolta alle diverse etnie presenti sul territorio, che si concretizza in diverse attività. Prima fra tutte vi è la realizzazione di un manuale in 12 lingue sulla raccolta differenziata. Il manuale <b>"Anch'io faccio la differenza!"</b> contiene una descrizione dettagliata di tutte le tipologie di rifiuto, corredata da foto e disegni, e prevede accanto ai testi in lingua straniera la traduzione in italiano per incentivare l'integrazione degli immigrati il più possibile rendendoli protagonisti del progetto.</p> <p>Altra attività è il concorso <b>"Se fai bene ti premio, se fai male ti insegno"</b>. L'iniziativa consiste nel formare 5 cittadini di origine straniera in vigili ecologici ("extra-vigili") con il compito di consegnare materiale informativo a chi fa una cattiva raccolta differenziata e premiare i comportamenti corretti "controllando" ogni settimana per 4 mesi alcune zone a rischio (ovvero isole ecologiche dove si è appurato che si verificano conferimenti sbagliati o luoghi dove è frequente l'abbandono di rifiuti). Il progetto possiede al contempo un'alta valenza sociale: vengono date opportunità di lavoro a stranieri e persone che hanno avuto difficoltà e viene favorita l'integrazione degli immigrati e delle loro comunità di provenienza. Gli Extra-vigili rappresentano le etnie più diffuse sul territorio: Cinese, Bengalese, Ucraina e Russa, Albanese Cossovava e Macedone, Africa Nera e India.</p>

